UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INDIRIZZO: EDUCAZIONE NEI NIDI E NELLE COMUNITA' INFANTILI

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
PROF. ROBERTO TRINCHERO

RICERCA EMPIRICA

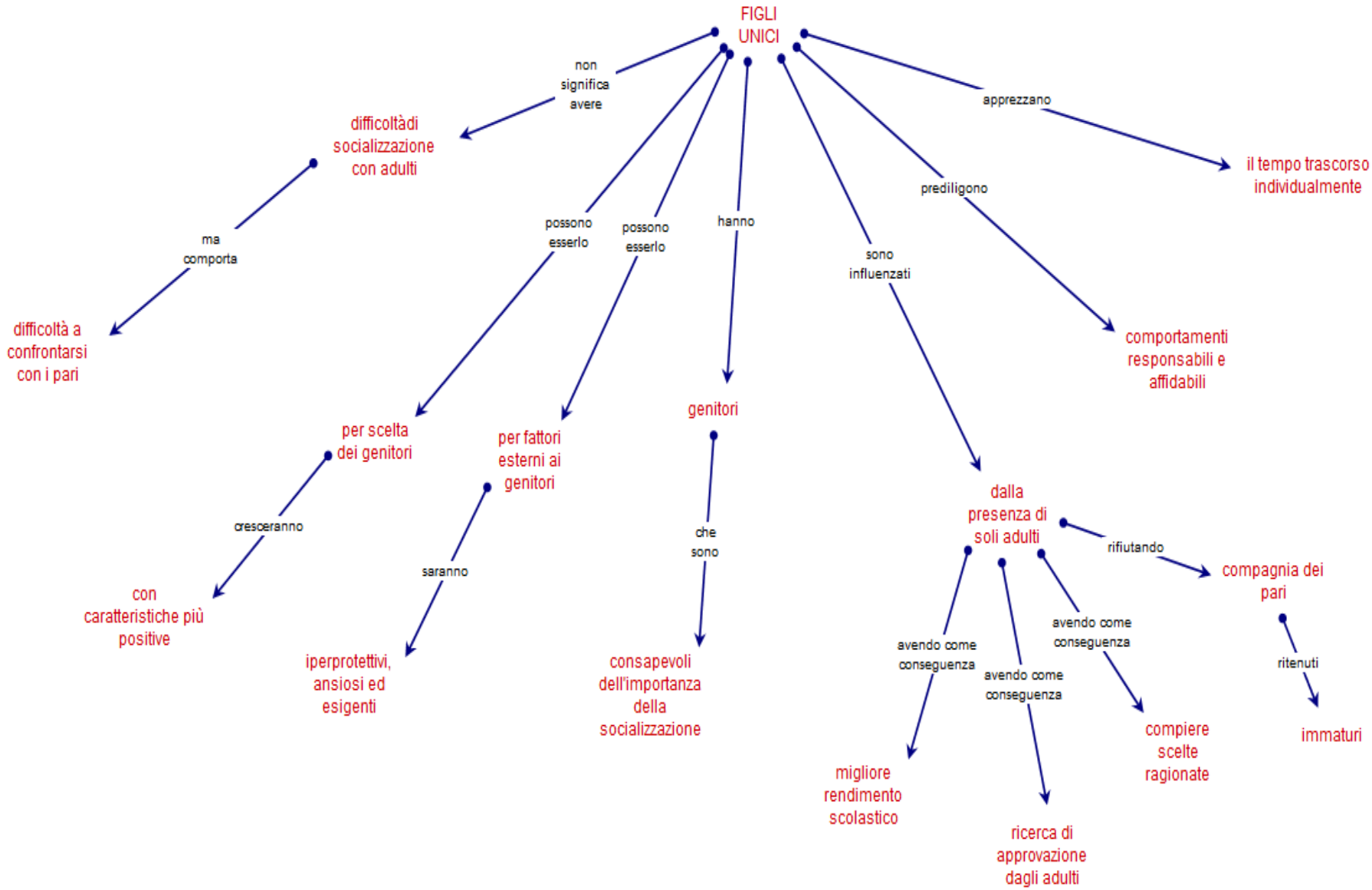
A.A. 2020/2021

FERRERO FRANCESCA 890094
PELLEGRINO STEFANIA 892808
NICOLA MONICA 895227

"VI E' RELAZIONE TRA L'ESSERE FIGLI UNICI E LA CAPACITA' DI SOCIALIZZAZIONE"

INTRODUZIONE:
In Italia il 46,5% delle famiglie ha un figlio solo mentre il 53,5% ne ha due o di più. Per questo motivo è importante e interessante svolgere questa ricerca per capire se l'essere figli unici influisca sulla capacità di socializzare dell'individuo. La socializzazione è definita come lo sviluppo della personalità in base al contesto in cui si vive: è fondamentale che le famiglie, in particolare quelle con un solo figlio, inseriscano i bambini all'interno di contesti nei quali possano socializzare e soprattutto confrontarsi con i pari.
Da grandi, per i figli unici diventa sempre più significativo stabilire una solida rete di amicizie, e non sempre è facile per loro capire che la qualità dei rapporti è più importante della quantità.
TEMA DI RICERCA: essere figli unici e capacità di socializzazione
PROBLEMA DI RICERCA: C'è relazione tra l'essere figli unici e la capacità di socializzazione?
OBIETTIVO DI RICERCA: Verificare se esiste una relazione tra l'essere figli unici e la capacità di socializzazione.
STRATEGIA DI RICERCA: La ricerca effettuata è una ricerca standard poiché ha come obiettivo verificare la relazione tra l'essere figli unici e la capacità di socializzazione.
QUADRO TEORICO: Essere figli unici non significa avere, necessariamente, difficoltà di socializzazione poiché negli ultimi anni sono sempre di più le famiglie costituite da genitori e un singolo figlio. Tali difficoltà, se presenti, scaturiscono nella relazione con i pari, mentre non si verificano con gli adulti.
È importante contestualizzare le condizioni che hanno portato la famiglia ad avere un solo figlio; soprattutto in passato, prima del 1961 con l'introduzione della pillola anticoncezionale, essere figli unici era spesso la conseguenza di fattori esterni alla decisione dei genitori e ciò comportava un approccio iperprotettivo, ansioso ed esigente nei confronti dei figli. Al giorno d'oggi, invece, sempre più genitori scelgono di avere un solo figlio a causa delle condizioni economiche instabili e la volontà di seguire la crescita di esso; questa consapevolezza ha portato i genitori a utilizzare un modello educativo che porterà i figli ad avere caratteristiche positive.
In ogni caso, attualmente, i genitori sono sempre più consapevoli dell'importanza della socializzazione.
I figli unici, tuttavia, preferiscono la compagnia degli adulti che li influenza ad andare bene a scuola poiché, confrontandosi spesso con essi hanno la possibilità costante di fare esperienza con un linguaggio articolato tipico di questi ultimi.
I bambini, inoltre, ritengono importante l'approvazione delle persone mature e grazie alla loro influenza compiono scelte ragionate. Mentre i bambini, non figli unici, tendono a scegliere in base ai sentimenti, al contrario i figli unici, che hanno avuto la possibilità di vedere sempre decisioni di adulti, tendono a fare le loro scelte seguendo la logica.
Proprio tali esperienze portano i figli unici a non amare la compagnia dei pari, che ritengono immaturi, prediligendo comportamenti responsabili e affidabili.
Tali convinzioni portano i bambini ad apprezzare il tempo trascorso individualmente.

MAPPA:


FIGLI UNICI
non significa avere
difficoltàdi socializzazione con adulti
ma comporta
difficoltà a confrontarsi con i pari
possono esserlo
per scelta dei genitori
cresceranno
con caratteristiche più positive
possono esserlo
per fattori esterni ai genitori
saranno
iperprotettivi, ansiosi ed esigenti
hanno
genitori
che sono
consapevoli dell'importanza della socializzazione
sono influenzati
dalla presenza di soli adulti
avendo come conseguenza
migliore rendimento scolastico
avendo come conseguenza
ricerca di approvazione dagli adulti
avendo come conseguenza
compiere scelte ragionate
rifiutando
compagnia dei pari
ritenuti
immaturi
prediligono
comportamenti responsabili e affidabili
apprezzano
il tempo trascorso individualmente

IPOTESI DI LAVORO: C'è relazione tra l'essere figli unici e la capacità di socializzazione.
FATTORE INDIPENDENTE: Essere figli unici.
FATTORE DIPENDENTE: Capacità di socializzazione, base sulla quale si effettuano le scelte
FATTORI MODERATORI: Sesso e età degli intervistati.
FATTORI INTERVENIENTI: Età madre, età padre, motivazioni dell'essere figlio unico, possibilità di socializzazione,
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO: Soggetti residenti in Piemonte.
TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO E NUMEROSITA' DEL CAMPIONE: Campionamento probabilistico, ovvero tutti i soggetti della popolazione hanno la stessa probabilità di entrare a far parte del campione. In particolare si utilizza il campionamento a gruppi, si intervisteranno soggetti residenti nella provincia di Torino, eterogenei al loro interno.
I soggetti intervistati saranno una trentina.
TECNICA E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI: Per rilevare i dati si utilizza un questionario online a domande chiuse che permette di rilevare dati personali, comportamenti, scelte e atteggiamenti (Google Moduli). Il questionario è una tecnica ad alta strutturazione che permette di avere dati quantitativi.
PIANO DI RILEVAZIONI DEI DATI: Il questionario è stato somministrato tramite un'app di messaggistica istantanea a tutti i soggetti che sono entrati a far parte del campione.
I soggetti intervistati sono conoscenze delle ricercatrici.
È stato creato un pre-test, poi sottoposto ad un gruppo di 5 soggetti appartenenti alla popolazione di riferimento ma non appartenenti al campione a cui verrà poi somministrato il questionario finale.

DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE DEL QUESTIONARIO
Essere figli unici (indipendente)	Essere figlio unico	Sei figlio unico? o Si o No
Età (moderatore)	Età dell'intervistato	Età ……
Genere (moderatore)	Genere	Genere o Maschio o Femmina
Età madre (interveniente)	Età madre	Età di tua mamma alla tua nascita o Meno di 19 anni o Tra 20-29 anni o Tra 30-39 anni o Tra 40-49 anni o Più di 50 anni
Età padre(interveniente)	Età padre	Età di tuo papà alla tua nascita o Meno di 19 anni o Tra 20-29 anni o Tra 30-39 anni o Tra 40-49 anni o Più di 50 anni

Motivazioni dell'essere figlio unico (interveniente)	Influenza sull'essere figli unici	Sei a conoscenza delle motivazioni legate al tuo essere figlio/a unico/a? ○ Si ○ No Se si, il tuo essere figlio/a unico/a è stato dettato da... ○ Una scelta consapevole dei tuoi genitori (fattori interni) ○ Fattori esterni, indipendenti dalla volontà dei tuoi genitori (es. difficoltà economiche o ad avere figli...)
Possibilità di socializzazione (interveniente)	Avere la possibilità di socializzare	I tuoi genitori passavano molto tempo con te? ○ Si ○ No Quando eri piccolo/a, i tuoi genitori, nei tuoi confronti, erano: ○ Permissivi ○ Severi Durante l'infanzia, i tuoi genitori, ti davano la possibilità di socializzare con i tuoi coetanei? ○ Si ○ No Se si, hai frequentato strutture dedicate ai bambini sotto i 3 anni? ○ Si ○ No Se si, hai frequentato la scuola dell'infanzia? ○ Si ○ No Se si, venivi portato/a spesso al parco per giocare con altri bambini? ○ Si ○ No Se si, avevi la possibilità di invitare i tuoi amici a casa?

		○ Si ○ No Se si, hai cugini o parenti di età vicina alla tua con il quale passavi del tempo? ○ Si ○ No
Capacità di socializzazione (dipendente)	Avere la capacità di socializzazione	Da piccolo/a, preferivi passare il tuo tempo con... ○ Gli adulti ○ I tuoi coetanei Andavi bene a scuola? ○ Si ○ No Adesso che sei adulto, preferisci ○ Compagnia di coetanei ○ Solitudine Nei momenti in cui sei con i tuoi coetanei, hai difficoltà a relazionarti con essi? ○ Si ○ No In caso di controversie con i tuoi coetanei, le divergenze si risolvono facilmente? ○ Si ○ No
Base sulla quale si effettuano scelte (fattore dipendente)	Prendere le proprie scelte in base a sentimenti o ragione	Quando devi effettuare delle scelte, ti basi... ○ Sulla ragione ○ Sui sentimenti

QUESTIONARIO:
Tale questionario si sviluppa con l'intento di approfondire le capacità relazionali di coloro che sono figli unici in relazione alle capacità di socializzazione di soggetti con fratelli o sorelle.
Ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy, i dati raccolti saranno assolutamente anonimi. Inoltre i dati non saranno divulgati e non vi sarà chiesto di commentare le vostre risposte.

1. Sei figlio unico?
    - Si
    - No
2. Età
   ……
3. Genere
    - Maschio
    - Femmina
4. Età di tua mamma alla tua nascita
    - Meno di 19 anni
    - Tra 20-29 anni
    - Tra 30-39 anni
    - Tra 40-49 anni
    - Più di 50 anni
5. Età di tuo papà alla tua nascita
    - Meno di 19 anni
    - Tra 20-29 anni
    - Tra 30-39 anni
    - Tra 40-49 anni
    - Più di 50 anni
6. Sei a conoscenza delle motivazioni legate al tuo essere figlio/a unico/a?
    - Si
    - No
7. Se si, il tuo essere figlio/a unico/a è stato dettato da...
    - Una scelta consapevole dei tuoi genitori
    - Fattori esterni, indipendenti dalla volontà dei tuoi genitori (es. difficoltà economiche o ad avere figli...)
8. I tuoi genitori passavano molto tempo con te?
    - Si
    - No
9. Quando eri piccolo/a, i tuoi genitori, nei tuoi confronti, erano:
    - Permissivi
    - Severi
10. Durante l'infanzia, i tuoi genitori, ti davano la possibilità di socializzare con i tuoi coetanei?
    - Si
    - No
11. Se si, hai frequentato strutture dedicate ai bambini sotto i 3 anni?
    - Si
    - No
12. Se si, hai frequentato la scuola dell'infanzia?
    - Si
    - No
13. Se si, venivi portato/a spesso al parco per giocare con altri bambini?
    - Si

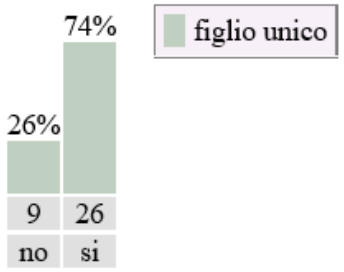
- No

14. Se si, avevi la possibilità di invitare i tuoi amici a casa?
    - Si
    - No
15. Se si, hai cugini o parenti di età vicina alla tua con il quale passavi del tempo?
    - Si
    - No
16. Da piccolo/a, preferivi passare il tuo tempo con...
    - Gli adulti
    - I tuoi coetanei
17. Andavi bene a scuola?
    - Si
    - No
18. Adesso che sei adulto, preferisci
    - Compagnia di coetanei
    - Solitudine
19. Nei momenti in cui sei con i tuoi coetanei, hai difficoltà a relazionarti con essi?
    - Si
    - No
20. In caso di controversie con i tuoi coetanei, le divergenze si risolvono facilmente?
    - Si
    - No
21. Quando devi effettuare delle scelte, ti basi...
    - Sulla ragione
    - Sui sentimenti

ANALISI MONOVARIATA:

1. **Distribuzione di frequenza:**
   Figlio unico

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	9	26%	9	26%	11%:40%
si	26	74%	35	100%	60%:89%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = si
- Mediana = si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.62

Figlio unico

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	no	no	no	no	no	no	no	no	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale no. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

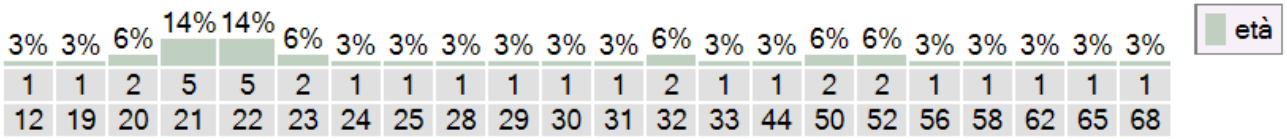
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.26^2+0.74^2=0.62.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

2. **Distribuzione di frequenza**
   Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
12	1	3%	1	3%	0%:11%
19	1	3%	2	6%	0%:11%
20	2	6%	4	11%	0%:13%
21	5	14%	9	26%	3%:26%
22	5	14%	14	40%	3%:26%
23	2	6%	16	46%	0%:13%
24	1	3%	17	49%	0%:11%
25	1	3%	18	51%	0%:11%
28	1	3%	19	54%	0%:11%
29	1	3%	20	57%	0%:11%
30	1	3%	21	60%	0%:11%
31	1	3%	22	63%	0%:11%
32	2	6%	24	69%	0%:13%
33	1	3%	25	71%	0%:11%
44	1	3%	26	74%	0%:11%
50	2	6%	28	80%	0%:13%
52	2	6%	30	86%	0%:13%
56	1	3%	31	89%	0%:11%
58	1	3%	32	91%	0%:11%
62	1	3%	33	94%	0%:11%
65	1	3%	34	97%	0%:11%
68	1	3%	35	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = 21; 22
- Mediana = 25
- Media = 32.94

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.07
- Campo di variazione = 56
- Differenza interquartilica = 29
- Scarto tipo = 15.46

Indici di forma:
- Asimmetria = 0.92
- Curtosi = -0.55

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 27.82 a 38.06
Scarto tipo	da 12.51 a 20.26

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.068

Età

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	12	19	20	20	21	21	21	21	21	22	22	22	22	22	23	23	24	25	28	29	30	31	32	32	33	44	50	50	52	52	56	58	62	65	68	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 25. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 21. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 50. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 29.

Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =

0.03^2+0.03^2+0.06^2+0.14^2+0.14^2+0.06^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.06^2+0.03^2+0.03^2+0.06^2+0.06^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2+0.03^2=0.07.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.05 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

Il campo di variazione indica la differenza tra il valore minimo (12) e il valore massimo (68) della distribuzione.

La media (aritmetica) è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi, ossia:

$\bar{X} = \frac{\sum_{i=1}^{n} X_i}{n}$ =

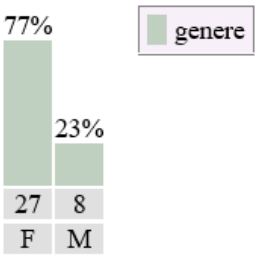
(12+19+20+20+21+21+21+21+21+22+22+22+22+22+23+23+24+25+28+29+30+31+32+32+33+44+50+50+52+52+56+58+62+65+68)/35 = 32.94

Lo scarto tipo è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi, ossia:

$s = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^{n}(X_i - \bar{X})^2}{n}}$ =radq(((12-32.94)^2+(19-32.94)^2+(20-32.94)^2+(20-32.94)^2+(21-32.94)^2+(21-32.94)^2+(21-32.94)^2+(21-32.94)^2+(21-32.94)^2+(22-32.94)^2+(22-32.94)^2+(22-32.94)^2+(22-32.94)^2+(22-32.94)^2+(23-32.94)^2+(23-32.94)^2+(24-32.94)^2+(25-32.94)^2+(28-32.94)^2+(29-32.94)^2+(30-32.94)^2+(31-32.94)^2+(32-32.94)^2+(32-32.94)^2+(33-32.94)^2+(44-32.94)^2+(50-32.94)^2+(50-32.94)^2+(52-32.94)^2+(52-32.94)^2+(56-32.94)^2+(58-32.94)^2+(62-32.94)^2+(65-32.94)^2+(68-32.94)^2)/35) = 15.46

3. **Distribuzione di frequenza: Genere**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	27	77%	27	77%	63%:91%
M	8	23%	35	100%	9%:37%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:

- Moda = F
- Mediana = F

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.65

Genere

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	M	M	M	M	M	M	M	M	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale F. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale F. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale F. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

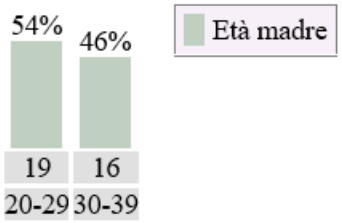
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.77^2+0.23^2=0.65.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

4. **Distribuzione di frequenza:**
   Età madre

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
20-29	19	54%	19	54%	38%:71%
30-39	16	46%	35	100%	29%:62%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:

- Moda = 20-29
- Mediana = 20-29

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.5

Età madre

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100

Dato	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 20-29. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 20-29. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 30-39. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

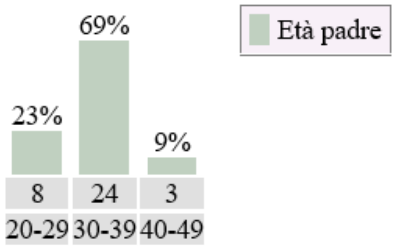
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.54^2+0.46^2=0.5.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

5. **Distribuzione di frequenza:**
   Età padre

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
20-29	8	23%	8	23%	9%:37%
30-39	24	69%	32	91%	53%:84%
40-49	3	9%	35	100%	0%:18%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = 30-39
- Mediana = 30-39

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.53

Età padre

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	20-29	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	30-39	40-49	40-49	40-49	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 30-39. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 30-39. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 30-39. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

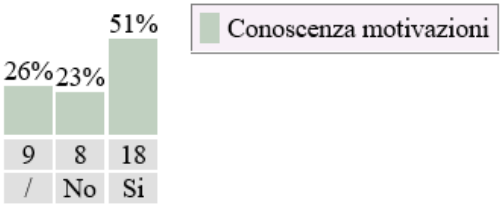
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.23^2+0.69^2+0.09^2=0.53.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.33 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

6. **Distribuzione di frequenza: Conoscenza motivazioni**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	9	26%	9	26%	11%:40%
No	8	23%	17	49%	9%:37%
Si	18	51%	35	100%	35%:68%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.38

Conoscenza motivazioni

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	/	/	/	/	/	/	/	/	/	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale /. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

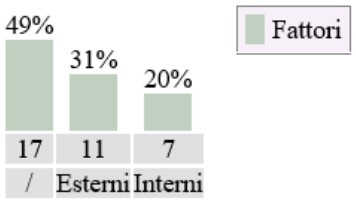
$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.26^2+0.23^2+0.51^2=0.38.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.33 (ossia

1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

7. **Distribuzione di frequenza:**
   Fattori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	17	49%	17	49%	32%:65%
Esterni	11	31%	28	80%	16%:47%
Interni	7	20%	35	100%	7%:33%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = /
- Mediana = Esterni

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.37

Fattori

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71
Dato	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni	Esterni

74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Esterni	Esterni	Interni	Interni	Interni	Interni	Interni	Interni	Interni	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Esterni. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale /. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Esterni. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

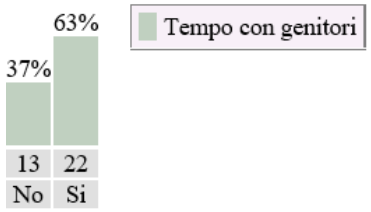
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.49^2+0.31^2+0.2^2=0.37.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.33 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

8. **Distribuzione di frequenza:**
   Tempo con genitori

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	13	37%	13	37%	21%:53%
Si	22	63%	35	100%	47%:79%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.53

Tempo con genitori

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale No. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

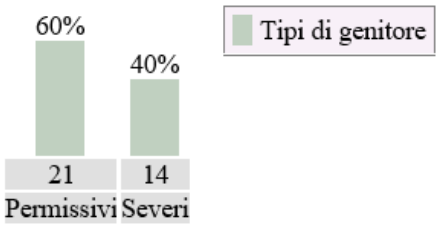
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.37^2+0.63^2=0.53.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

9. **Distribuzione di frequenza:**
   Tipi di genitore

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Permissivi	21	60%	21	60%	44%:76%
Severi	14	40%	35	100%	24%:56%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:

- Moda = Permissivi
- Mediana = Permissivi

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.52

Tipi di genitore

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Permissivi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	Severi	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Permissivi. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Permissivi. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Severi. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

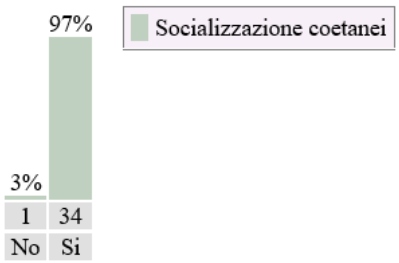
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.6^2+0.4^2=0.52.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

10. **Distribuzione di frequenza: Socializzazione coetanei**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	1	3%	1	3%	0%:11%
Si	34	97%	35	100%	92%:100%



Campione:

Numero di casi= 35

Indici di tendenza centrale:

- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.94

Socializzazione coetanei

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Si. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

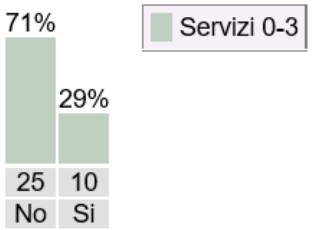
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ =0.03^2+0.97^2=0.94.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

11. **Distribuzione di frequenza: Servizi 0-3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	25	71%	25	71%	56%:86%
Si	10	29%	35	100%	14%:44%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = No
- Mediana = No

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.59

Servizi 0-3

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

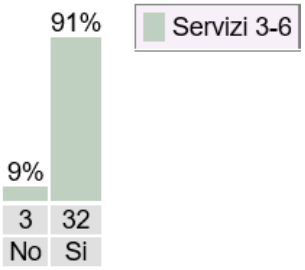
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale No. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale No. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.71^2+0.29^2 = 0.59.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

12. **Distribuzione di frequenza: Servizi 3-6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	3	9%	3	9%	0%:18%
Si	32	91%	35	100%	82%:100%



Campione:

Numero di casi= 35

Indici di tendenza centrale:

- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.84

Servizi 3-6

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Si. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

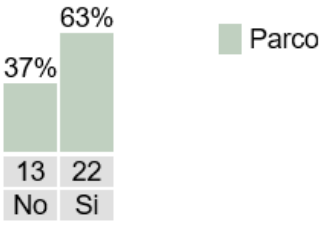
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.09^2+0.91^2 = 0.84.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

13. **Distribuzione di frequenza:**
Parco

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	13	37%	13	37%	21%:53%
Si	22	63%	35	100%	47%:79%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.53

Parco

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

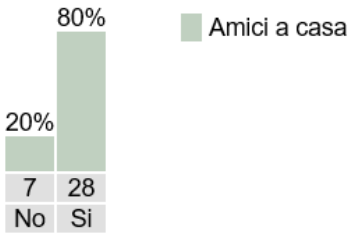
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale No. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.37^2+0.63^2 = 0.53.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

14. **Distribuzione di frequenza:**
Amici a casa

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	7	20%	7	20%	7%:33%
Si	28	80%	35	100%	67%:93%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.68

Amici a casa

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

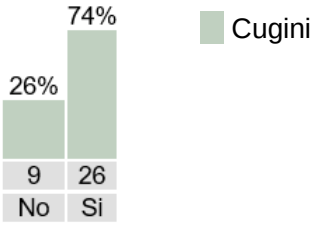
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Si. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.2^2+0.8^2 = 0.68.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

15. **Distribuzione di frequenza: Cugini**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	9	26%	9	26%	11%:40%
Si	26	74%	35	100%	60%:89%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.62

Cugini

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale No. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.26^2+0.74^2 = 0.62.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia

1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

16. **Distribuzione di frequenza:**
    Preferenze da bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Adulti	9	26%	9	26%	11%:40%
Coetanei	26	74%	35	100%	60%:89%

Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Coetanei
- Mediana = Coetanei

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.62

Preferenza da bambino

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54
Dato	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Adulti	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei

57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	

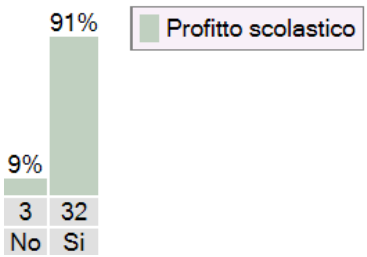
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Coetanei. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Adulti. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Coetanei. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.26^2+0.74^2 = 0.62.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

17. **Distribuzione di frequenza:**
    Profitto scolastico

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	3	9%	3	9%	0%:18%
Si	32	91%	35	100%	82%:100%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Si
- Mediana = Si

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.84

Profitto scolastico

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

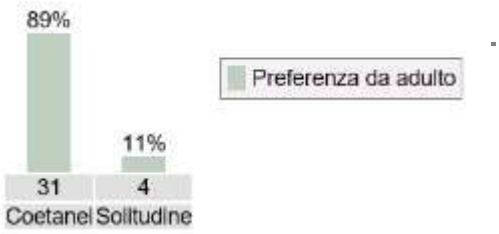
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Si. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.09^2+0.91^2 = 0.84.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

18. **Distribuzione di frequenza:**
    Preferenza da adulto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Coetanei	31	89%	31	89%	78%:99%
Solitudine	4	11%	35	100%	1%:22%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Coetanei
- Mediana = Coetanei

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.8

Preferenza da adulto

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Coetanei	Solitudine	Solitudine	Solitudine	Solitudine	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Coetanei. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Coetanei. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Coetanei. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.

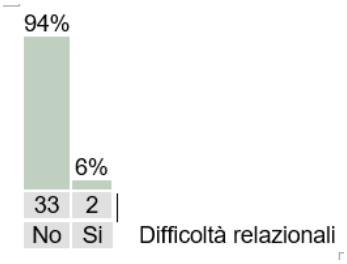
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.89^2+0.11^2 = 0.8.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

19. **Distribuzione di frequenza: Difficoltà relazionali**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	33	94%	33	94%	87%:100%
Si	2	6%	35	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:

- Moda = No
- Mediana = No

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.89

Difficoltà relazionali

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	

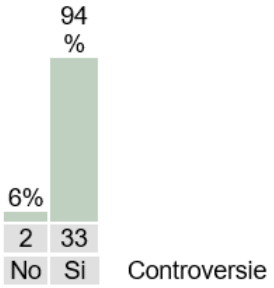
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale No. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale No. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale No. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.94^2+0.06^2 = 0.89.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

20. **Distribuzione di frequenza: Controversie**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	2	6%	2	6%	0%:13%
Si	33	94%	35	100%	87%:100%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = Si
Mediana = Si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.89

Controversie

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	

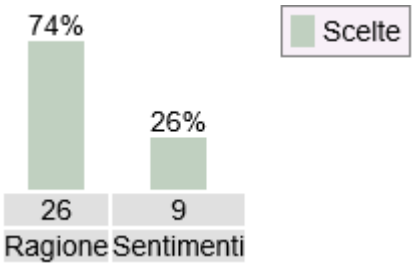
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Si. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Si. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Si. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.06^2+0.94^2 = 0.89.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

21. **Distribuzione di frequenza:**
    Scelte

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Ragione	26	74%	26	74%	60%:89%
Sentimenti	9	26%	35	100%	11%:40%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
- Moda = Ragione
- Mediana = Ragione

Indici di dispersione:
- Squilibrio = 0.62

Scelte

Indici posizionali

Centile	0	3	6	9	11	14	17	20	23	26	29	31	34	37	40	43	46	49	51	54	57	60	63	66	69	71	74	77	80	83	86	89	91	94	97	100
Dato	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Ragione	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	Sentimenti	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale Ragione. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale Ragione. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale Sentimenti. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale NaN.
Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile, ossia:

$\sum_{j=1}^{k} p_j^2$ = 0.74^2+0.26^2 = 0.62.

E' un indice di dispersione dei casi nelle modalità assunte dalla variabile. Se è vicino a 0.5 (ossia 1/k, dove k è il numero delle modalità) i casi sono equidistribuiti nelle categorie corrispondenti alle modalità della variabile. Se è vicino a 1 i casi sono concentrati in un'unica categoria.

ANALISI BIVARIATA

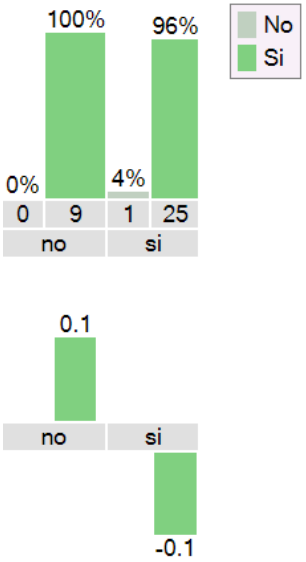
Nelle celle della tabella sono indicati:

- frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Figlio unico x Socializzazione coetanei

Socializzazione coetanei-> figlio unico	**No**	**Si**	Marginale di riga
no	0 *0.3* -	9 *8.7* 0.1	9
si	1 *0.7* -	25 *25.3* -0.1	26
Marginale di colonna	1	34	35

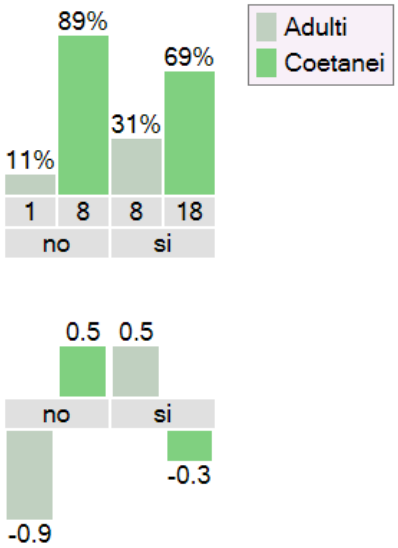


In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati. Per poter calcolare l'X quadro è necessario escludere dall'elaborazione le modalità con le frequenze marginali più basse oppure accorparle per equilibrare le frequenze marginali.

<u>Non vi è quindi relazione tra le due variabili</u>

Tabella a doppia entrata:
Figlio unico x Preferenza da bambino

Preferenza da bambino-> figlio unico	**Adulti**	**Coetanei**	Marginale di riga
no	1 *2.3* -0.9	8 *6.7* 0.5	9
si	8 *6.7* 0.5	18 *19.3* -0.3	26
Marginale di colonna	9	26	35



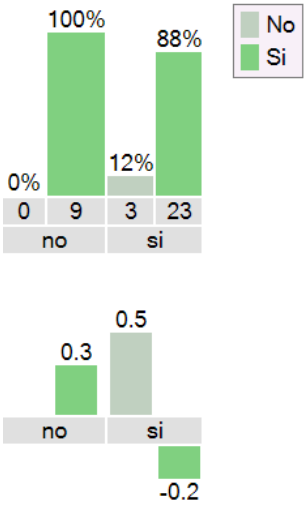
X quadro = 1.35. Significatività = 0.245

In questo caso il valore di X quadro è $X^2 = \sum_{i=1}^{r} \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$ =((1-2.3)^2)/2.3+((8-6.7)^2)/6.7+((8-6.7)^2)/6.7+((18-19.3)^2)/19.3 = 1.35. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.24. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.35 (area a destra di tale punto).
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

<u>Non vi è quindi relazione tra le due variabili</u>

Tabella a doppia entrata:
Figlio unico x Profitto scolastico

Profitto scolastico-> figlio unico	**No**	**Si**	Marginale di riga
no	0 *0.8* -	9 *8.2* 0.3	9
si	3 *2.2* 0.5	23 *23.8* -0.2	26
Marginale di colonna	3	32	35

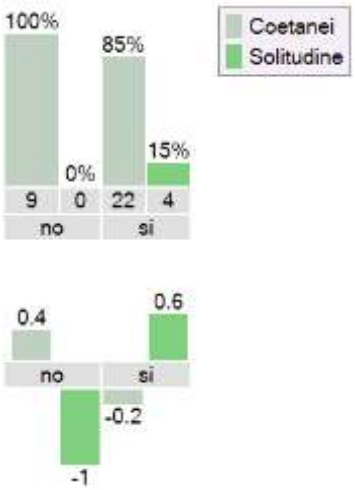


In questo caso sono presenti frequenze attese minori di 1, quindi non è possibile definire l'esistenza e la forza della relazione sulla base dell'X quadro, ma è necessario ragionare sui residui standardizzati. Per poter calcolare l'X quadro è necessario escludere dall'elaborazione le modalità con le frequenze marginali più basse oppure accorparle per equilibrare le frequenze marginali.

<u>Non vi è quindi relazione tra le due variabili</u>

Tabella a doppia entrata:
Figlio unico x Preferenza da adulto

Preferenza da adulto-> figlio unico	**Coetanei**	**Solitudine**	Marginale di riga
no	9 *8* 0.4	0 *1* -1	9
si	22 *23* -0.2	4 *3* 0.6	26
Marginale di colonna	31	4	35



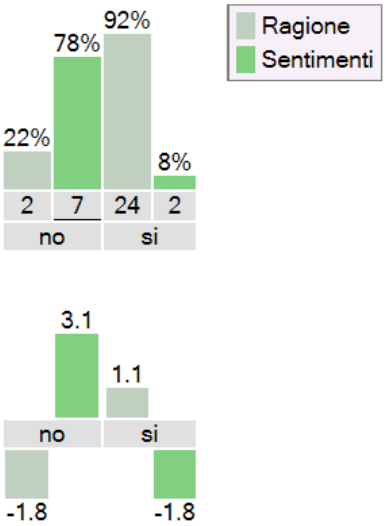
X quadro = 1.56. Significatività = 0.211

In questo caso il valore di X quadro è $X^2 = \sum_{i=1}^{r} \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$ =((9-8)^2)/8+((0-1)^2)/1+((22-23)^2)/23+((4-3)^2)/3 = 1.56. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.21. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1.56 (area a destra di tale punto).
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

<u>Non vi è quindi relazione tra le due variabili</u>

Tabella a doppia entrata:
Figlio unico x Scelte

Scelte -> figlio unico	**Ragione**	**Sentimenti**	Marginale di riga
no	2 *6.7* -1.8	7 *2.3* **3.1**	9
si	24 *19.3* 1.1	2 *6.7* -1.8	26
Marginale di colonna	26	9	35



X quadro = 17.19. Significatività = 0

In questo caso il valore di X quadro è $X^2 = \sum_{i=1}^{r} \frac{(O_i - A_i)^2}{A_i}$ = ((2-6.7)^2)/6.7+((7-2.3)^2)/2.3+((24-19.3)^2)/19.3+((2-6.7)^2)/6.7 = 17.19. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0. Il valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 1 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 17.19 (area a destra di tale punto).
Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

<u>Vi è quindi relazione tra le due variabili</u>

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dall'interpretazione dei risultati abbiamo potuto constatare che il tempo trascorso con i genitori non è legato alla condizione di figlio unico o meno; inoltre non vi è una relazione tra tendenza dei genitori ad essere permissivi o severi in base al numero di figli.
Dai risultati dell'intervista abbiamo potuto constatare come tutti i bambini, senza distinzioni, abbiano avuto la possibilità di socializzare con i propri coetanei, sia nei servizi educativi che nelle mura domestiche.
In generale nessun intervistato ha affermato di avere difficoltà relazionali sia nella socializzazione con i coetanei durante l'infanzia sia durante la fase adulta.

Dall'analisi della tabella a doppia entrata, che incrocia le variabili *essere figlio unico* e *socializzazione con i coetanei da bambino*, si può notare che non esista una relazione significativa tra l'essere figlio unico o avere fratelli e la possibilità di socializzazione data dai genitori.
Allo stesso modo non vi sono particolari dati che sottolineino la preferenza, durante l'infanzia, da parte dei figli unici, della compagnia di adulti rispetto ai propri pari.
Dalle risposte date alla domanda relativa al profitto scolastico ci siamo accertate che non vi sia un legame tra il buon andamento scolastico e l'avere o meno fratelli.
Nonostante l'analisi della tabella a doppia entrata ci porti ad appurare che non vi sia una significativa relazione tra il preferire la compagnia di coetanei o restare in solitudine in età adulta, vi è una leggera preferenza dei figli unici a isolarsi.
L'unico incrocio che ha affermato la presenza di una relazione significativa è dato dalle variabili e*ssere figlio unico* e *base sulla quale si effettuano le scelte*. Mentre i figli unici tendono a prendere le loro decisioni seguendo la ragione, coloro che hanno fratelli e/o sorelle tendono a farsi guidare dai sentimenti.

AUTORIFLESSIONE SULL'ESPRIENZA COMPIUTA

Il tema affrontato è molto attuale, dato le recenti modifiche della struttura delle famiglie; mentre fino a qualche decennio fa le famiglie erano composte da molti figli, al giorno d'oggi le famiglie con un solo figlio raggiungono quasi il 50% del totale delle famiglie.
La ricerca ci ha portato a diverse nuove conoscenze, alcune legate al testo "In ordine di nascita: Primogenito, ultimogenito o figlio unico? L'ordine in cui sei nato influenza il carattere e la personalità" di Linda Blair, che si è rilevato molto interessante e ricco di spunti per nuove ricerche; infatti l'autrice dello scritto è una psicologa clinica, affermata in Inghilterra, che ha scritto molti libri legati alla genitorialità e alla gestione dello stress.
Riteniamo che partendo dal quadro teorico, siano scaturite domande idonee ad ottenere risultati utili a corroborare o confutare l'ipotesi di ricerca.
Durante le fasi della ricerca abbiamo potuto constatare l'importanza di seguire l'ordine dei passaggi nello svolgimento di una ricerca empirica.
Lo studio effettuato ci ha portato alla conoscenza di nuovi software, come JSStat e WMap.
Abbiamo potuto visionare il lavoro di un altro gruppo di ricerca che ha affrontato il nostro tema, sotto una diversa chiave di interpretazione. Rispetto al loro lavoro riteniamo che il nostro sia più completo perché gli intervistati sono adulti, che hanno potuto rispondere a domande sia relative alla loro infanzia sia al loro presente; mentre la ricerca dei colleghi si focalizzava sull'intervista di bambini.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- Blair, L. (2015) In ordine di nascita: Primogenito, ultimogenito o figlio unico? L'ordine in cui sei nato influenza il carattere e la personalità. Vicenza Punto d'incontro.
- Trinchero, R. (2002) Manuale di ricerca educativa. Milano Franco Angeli.